



Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, lunedì 30 settembre 2013

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Il delitto di Pianura Parte il processo contro l'assassino di Pina Di Fraia. Il Comune parte civile

Bruciata dal marito, sit-in di donne al Tribunale

Mentre all'Aquila si è appena conclusa la seconda udienza per il processo d'appello a Salvatore Parolisi, condannato in primo grado per l'omicidio della moglie Melania Rea, a Napoli associazioni e istituzioni si uniscono alla vigilia di un altro processo importante per dire basta alla violenza contro le donne: quello che comincia oggi per l'assassinio di Giuseppina Di Fraia, la donna di 52 anni uccisa dal marito Vincenzo Carnevale, di 51 anni, lo scorso 11 febbraio a Pianura. Che il Comune si sarebbe costituito parte civile il sindaco Luigi de Magistris lo aveva annunciato, pochi giorni dopo la morte della donna, in un post su Twitter che recitava «Con le donne. Sempre». Oggi comincia il dibattito per l'omicidio della cinquantaduenne di Pianura morta dopo tre giorni di agonia dopo che il marito le aveva dato fuoco, il Comune di Napoli si costituirà parte civile. L'ufficialità è arrivata, come da prassi in questi casi, in concomitanza proprio con la prima udienza del procedimento penale che vede imputato

Vincenzo Carnevale per l'assassinio della moglie, madre di due figlie di 14 e 22 anni e nonna di una nipotina di 3. Una risposta, quella dell'amministrazione comunale, che arriva poche ore dopo l'appello delle associazioni affinché le istituzioni cittadine dessero un segnale forte contro il femminicidio. Un fenomeno che continua a mietere vittime da un capo all'altro dell'Italia e che accende i riflettori sul ruolo che la donna ha ancora oggi nella società. Insieme con l'associazione Maddalena, che ha promosso il sit-in, per stamattina davanti al Tribunale, ci saranno anche Udi, Le Kassandre, Dream Team, cooperativa Xenia, Associazione Antiracket Pianura per la Legalità, cooperativa Orsa Maggiore, il Corriere di Pianura, Angela Cortese, consigliera regionale, Elena Coccia, vice presidente del Consiglio comunale, Giuseppina Tommasielli, assessore comunale alle Pari opportunità, Caterina Pace, consigliera provinciale e alcune scuole di Pianura. A dare sostegno alle figlie della vittima (difese da Ales-

sandro Motta, Maria Pia De Riso e Alfredo Nello), che per ora preferiscono il silenzio, ci dovrebbe essere in aula, con ogni probabilità, anche il sindaco de Magistris, a dimostrazione dell'impegno del Comune contro la violenza sulle donne e il femminicidio. «Una morte crudele quella di Pina - dicono le organizzatrici del presidio - morta dopo tre giorni di agonia per le ustioni che le ricoprivano l'80 per cento del corpo, per le lesioni provocate dall'investimento con l'auto, per i calci e i pugni che le sono stati inferti dal marito. Una violenza inaudita, un'umiliazione fisica e morale che colpisce tutte le donne. Ecco perché chiediamo sia fatta giustizia». Commenta Caterina Pace: «La violenza sulle donne non è una questione privata, ma politica, culturale ed etica, simbolo dell'arretratezza del nostro Paese che va affrontata e risolta attraverso un Piano antiviolenza nazionale con fondi dedicati e con una rete capillare che raggiunga ogni territorio, una banca dati, una legislatura efficace che si occupi anche di

prevenzione, una idonea formazione etica e professionale per gli operatori, una lotta culturale ai ruoli ed agli stereotipi, cominciando dai programmi scolastici e dai libri di testo».

giu.co

**Stamane prima udienza
Manifestazione davanti
al Palazzo di Giustizia**

Sociale, la Provincia con gli Ambiti

NAPOLI (cm) - La Provincia di Napoli ha deciso un percorso di coordinamento e di affiancamento agli Ambiti territoriali. Attraverso l'assessorato alle Politiche sociali si farà carico di procedere al rafforzamento di un Coordinamento provinciale tra i responsabili dei diversi Piani, dove affrontare scelte cruciali da condividere. Soprattutto dovrà porsi come cerniera tra Regione e Ambiti e far sentire,

finché le sarà consentito, la sua voce a sostegno delle Autonomie locali. L'assessore provinciale alle politiche sociali vuole aiutare gli ambiti ora che i fondi straordinari sono stati ripartiti per ciascun ambito a favore della prima infanzia e della non autosufficienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Greenpeace Durante la movida per manifestare contro la vivisezione

Fiaccolata sul lungomare per la liberazione di Cristian

Sabato sera sul Lungomare oltre 400 persone hanno marciato per dire "Stop vivisection" e per chiedere al governo della Russia di liberare gli attivisti di Greenpeace fra cui il napoletano Cristian D'Alessandro. La fiaccolata è stata promossa dagli «anti-specisti partenopei». Tutta Europa, tutta Italia, tutti insieme per dire No alla vivisezione e chiedere la liberazione dei prigionieri. L'iniziativa creata da Rosaria Guarino, Patrizia Cipullo e Giulia Pingue ha visto la partecipazione di Francesco Emilio Borrelli leader regionale dei Verdi Ecologisti che tiene i contatti con gli amici di Cristian e sta mobilitando i movimenti ambientalisti internazionali per fare pressione sulla Russia affinché liberi rapidamente il giovane napoletano e lo tratti nel migliore dei modi. «Non ci fermeremo - spiegano gli attivisti - finché non saranno tutti liberi».

Un tribunale russo ha deciso la detenzione per due mesi di altri sette membri di Greenpeace che, a bordo del rompighiaccio Arctic Sunrise, lo scorso 18 settembre avevano compiuto un'azione dimostrativa sulla piattaforma petrolifera artica di Gazprom per protestare contro le trivellazioni russe nel-

l'Artico. Giovedì un tribunale di Murmansk aveva già deciso due mesi di detenzione per 22 militanti di Greenpeace, tra cui il napoletano Cristian, nell'ambito dell'inchiesta aperta per "pirateria". Il prolungamento della detenzione fino al 24 novembre, ieri ha riguardato il portavoce svedese-americano di origine russa del gruppo, il cuoco ucraino, due olandesi, due britannici e un finlandese. Il portavoce è Dmitri Litvinov, pronipote di un ministro degli Esteri di Stalin: su Internet sono state pubblicate le immagini di lui in una gabbia di metallo nell'aula del tribunale. Tutti gli attivisti di Greenpeace hanno negato di aver compiuto un atto di pirateria e lo stesso presidente Vladimir Putin ha ammesso che «non sono pirati». Intanto però restano in carcere, "distribuiti" tra un centro di detenzione a Murmansk e uno in una città vicina.



I proprietari non possono pagare il fitto di 3.100 euro al mese
Chiude nell'indifferenza il teatro Sancarluccio
I pezzi storici finiscono all'asta su internet

A PAGINA 5



IL CASO

Il fitto è arrivato a 3.100 euro al mese e i titolari, nonostante i 3mila spettatori all'anno, non riescono a coprire le spese. Borrelli (Verdi) e Simioli: «Un pezzo di storia della città se ne va nell'indifferenza»

Addio Sancarluccio, arredi in vendita

Nel teatro di via dei Mille si esibì Massimo Troisi. I pezzi storici finiscono su Subito.it

di Michele Paoletti

Chiude definitivamente nella totale indifferenza della città il teatro Sancarluccio di Napoli fondato 41 anni fa dal compianto Franco Nico e da Pina Cipriani e nel quale si esibirono agli albori delle loro carriere talenti di fama internazionale come Massimo Troisi o Roberto Benigni.

Su internet (sul sito subito.it) sono stati messi in vendita pezzi storici dell'arredamento del piccolo teatro napoletano dove sono vissuti per anni unendo vita privata e attività teatrale Nico, la Cipriani ed i loro figli.

«Il piccolo teatro abbandonato al suo destino senza l'aiuto di nessun ente pubblico o imprenditore privato sta sgomberando le sale che devono essere lasciate libere entro fine settembre. Eppure ci voleva così poco denaro per salvarlo - affermano il rappresentante dei Verdi Ecologisti

Francesco Emilio Borrelli e lo speaker della Radiazza Gianni Simioli - Con il Sancarluccio chiude l'ennesimo presidio culturale territoriale che desertifica ulteriormente Napoli e tutta la provincia privandola di un luogo di sperimentazione e promozione artistica a nostro avviso fondamentale. Ci piange il cuore vedere in vendita sulla rete un pezzo della storia teatrale della nostra città».

I titolari del piccolo teatro di via dei Mille nei mesi scorsi hanno lanciato l'ultimo disperato appello alla cittadinanza: una raccolta di firme e di fondi per evitare l'inevitabile. L'iniziativa si chiamava "Gli angeli del Sancarluccio", le adesioni sono state molte ma servivano 6mila sottoscrizioni da 10 euro, che non sono state raggiunte.

Come evidenziano gli stessi titolari, infatti, «il Sancarluccio è un teatro di circa 80 posti che nono-

stante la crisi presenta una media di 3000 spettatori all'anno e di 20 spettacoli ospitati a stagione (nelle ultime cinque stagioni), a cui si affiancano eventi musicali, concerti, laboratori e stages nonché presentazioni, mostre e ospitalità di festival; tutto ciò è testimonianza di una realtà artistica in crescita aperta a tutti. Eppure, in un momento come quello attuale di forti pressioni economiche, le difficoltà sono date in massima parte dall'impossibilità (dato la situazione sopraposta) di ottemperare al notevole sforzo finanziario di sostenere il fitto dello spazio (fitto aumentato a scadenza annuale negli ultimi 5 anni fino a 3100,00 euro mensili) minandone così l'esistenza inesorabilmente». Su internet è stato raccolto solo il 6% delle adesioni necessarie per risolvere la crisi. Troppo poco.

Ma anche sulla battaglia per la bonifica delle aree avvelenate pesano le incognite della crisi politica

Impegno per la Terra dei Fuochi

Il Capo dello Stato al vertice prima del ritorno a Roma

DARIO DEL PORTO

LA CAREZZA del Quirinale alle madri della Terra dei Fuochi. «Il presidente della Repubblica mi ha chiesto di dire alle mamme che è loro vicino», racconta don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano al termine dell'incontro in prefettura con il Capo dello Stato. Ma anche sulla battaglia per la bonifica delle aree avvelenate pesano le incognite della crisi politica esplosa proprio durante la visita in città di Giorgio Napolitano. «La situazione non aiuta — sottolinea infatti il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando — fi-

no a che resterò ministro presterò attenzione e darò corso alle iniziative già intraprese. Purtroppo però lasciare un vuoto politico in questo momento significa un'assenza di risposte che danneggia ulteriormente la popolazione».

SEGUE A PAGINA 11

La crisi incombe sulle bonifiche “Ma Napolitano è vicino a noi”

Vertice in prefettura sull'emergenza Terra dei Fuochi

(segue dalla prima di cronaca)

DARIO DEL PORTO

PUR amareggiato dal tumultuoso quadro istituzionale, Napolitano ha scelto di rispettare l'agenda della trasferta organizzata in occasione del settantesimo anniversario delle Quattro Giornate. Così, dopo l'incontro in prefettura al quale hanno preso parte anche il cardinale Crescenzo Sepe e i vertici delle istituzioni locali, il Capo dello Stato ha raggiunto Villa Pignatelli per la giornata europea della cultura ebraica. Mainevitabilmente, il clima si è fatto sentire sull'umore dell'inquilino del Colle, che ha risposto piccato, «fate domande di un'ingenuità mai vista», a chi gli chiedeva se fosse preoccupato per la situazione determinata dalle dimissioni dei ministri del Pdl. Qualche minuto prima, mentre Napolitano usciva dalla Prefettura, applausi e incoraggiamenti per il Capo dello Stato: «Avanti così, forza presidente». Ma anche grida di scontento lanciate all'indirizzo del corteo presidenziale, da pochi passanti: «Sciogli le Camere, siamo in questa situazione

per colpa tua», avevano detto.

«Il presidente si è mostrato attento e interessato a quello che succede nelle nostre terre, ma anche stanco e preoccupato per lo scenario politico», ha detto don Patriciello. Al parroco di Caivano, Napolitano, ha detto che «invierà un messaggio in occasione del pellegrinaggio che faremo il 4 ottobre. Il presidente ha compreso che oltre i roghi il problema è l'interramento delle sostanze tossiche che avvelena l'ambiente. Un ambiente malato significa morte di bambini. Un dramma umanitario», ha concluso il sacerdote. Ma sul tavolo resta il nodo delle bonifiche. «Abbiamo discusso di tutto quello che si può fare affinché il tema sia al centro dell'agenda nazionale come grande priorità — spiega il governatore Stefano Caldoro — abbiamo chiesto attenzione particolare al tema, sia sul fronte della distribuzione delle risorse, sia per quanto riguarda i vincoli del patto di stabilità». Nel corso dell'incontro, evidenzia il governatore, «si è parlato di bonifiche, del risanamento del territorio e della necessità di una forte azione di controllo per evitare che si ripe-

tano fenomeni come quello della Terra dei Fuochi dovuti all'azione dell'uomo».

Anche il sindaco Luigi de Magistris dice di aver visto il presidente della Repubblica «molto preoccupato, e condiviso la sua preoccupazione. In questo momento non avere un governo stabile è molto pericoloso». Sulla lotta agli avvelenatori dell'ambiente, rimarca il sindaco Palazzo San Giacomo «sta facendo la sua parte, per esempio nella raccolta pneumatici. Il punto è che servono risorse dalla Regione e soprattutto dal governo», ricorda de Magistris. «Recentemente il Comune ha stanziato, pur essendo in grandissima difficoltà finanziaria come noto, circa 500 mila euro per bonificare alcuni dei 66 siti di sversamento illecito censiti in città. Ma anche qui servono risorse per bonificarli tutti», argomenta il sindaco, che poi suggerisce: «La prima vera opera pubblica in Campania è un'operazione di bonifica ambientale integrale».

“Il presidente ha capito che il problema sono anche i volani sotterranei”

La rassegna

Napoli Film Festival al via con Bardot e Chevalier

Sarà «La vedova allegra» di Ernst Lubitsch ad inaugurare stasera (ore 21.30), la XV edizione del Napoli Film Festival. Il pubblico napoletano potrà scoprire sul grande schermo del Metropolitan il capolavoro musicale del regista tedesco che portò nel 1934 al cinema l'operetta di Franz Lehár con Maurice Chevalier. Domani, invece, proiezione della versione restaurata de «Il disprezzo» di Jean-Luc Godard con Michel Piccoli e una indimenticabile Brigitte Bardot.

«Abbiamo scelto due serate di cinema di grande qualità - spiega il direttore artistico della rassegna Mario Violini - per dare il via al Festival con un segnale chiaro alla città che grazie a noi può ritro-

vare capolavori immortali e assaporarli nella magia del grande schermo.

Una scelta che gli appassionati hanno dimostrato di apprezzare negli ultimi anni e su cui puntiamo con convinzione, sperando anche di aiutare i più giovani in un percorso di formazione di una cultura cinematografica più alta».

Nei sette giorni del Napoli Film Festival 2013 ci sarà l'opportunità di conoscere a fondo grandi capolavori a cominciare dalla retrospettiva dedicata a Federico Fellini: al Metropolitan venerdì alle 21.30 c'è «8 ½», mentre sabato tocca a «La dolce vita» e domenica a «I Vi-

telloni». Lo sguardo sul cinema in bianco e nero di Fellini coinvolge anche l'Istituto Francese di Napoli, una delle sedi che affiancano il Metropolitan insieme al Cervantes e all'università Suor Orsola Benincasa. La casa della cultura francese ospiterà altre cinque opere del maestro: «Luci del Varietà», «La strada», «Lo sceicco bianco», «Il Bidone» e «Le Notti di Cabiria».

Al Metropolitan anche il cinema di Bunuel, con capolavori come «Bella di giorno» con una Catherine Deneuve e una retrospettiva dedicata a Bigas Luna con una delle sue attrici, Francesca Neri, protagonista degli «Incontri ravvicinati». Tra le stelle del cinema anche Vincenzo Marra, Giancarlo Giannini, Sergio Rubini.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SALA GIUNTA

Domani si presenta "Piano City Napoli"

Al via "Piano City Napoli", da mercoledì a venerdì, la festa del pianoforte risuonerà in tutta la città: più di 150 concerti in contemporanea nelle sedi più prestigiose del capoluogo partenopeo e ben 40 house concerts, con i salotti napoletani che diventano palcoscenico. Nata dal format tedesco ideato dal pianista Andreas Kern, la prima edizione del Festival Internazionale del Pianoforte sarà presentata in conferenza stampa domani, alle ore 11 presso il Comune di Napoli, nella Sala della Giunta.